



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 24 novembre 2024

Foglio Liturgico - 47/2024

Anno B
Nostro Signore Gesù Cristo
Re dell'Universo



Vangelo di Giovanni 18, 33-37

In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

Domenica 1° dicembre
Inizia l'Avvento



Nella regalità di Cristo si manifesta la più alta dimensione del servizio che rivela all'uomo il vero Volto di Dio

La XXXIV Domenica del Tempo Ordinario, Festa di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, conclude l'Anno Liturgico e ci propone il traguardo ultimo della storia. Le onde agitate delle vicende umane, gli intrecci di violenza e di pace, i contrasti di luce e di tenebre approdano nel mistero di Cristo Re dell'Universo.

«Tu lo dici: io sono re» - risponde Gesù a Pilato che lo interroga nel passo dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 18,33-37).

Certo, si tratta di un re diverso da quelli che siamo soliti incontrare nelle favole dei bimbi o nella cronaca rosa o nera di ogni tempo: il suo primo "trono" è stato una mangiatoia, l'ultimo la Croce con in capo una corona di spine e come scettro la canna dello scherno.

Non abita in palazzi sontuosi e non è circondato da eserciti agguerriti. Non sta in alto in atteggiamento dispotico di comando, ma si inginocchia a terra per lavare i piedi delle Sue creature.

Un Dio che nasce come uomo, vive, muore e risorge per amore! Celebrare la Festa di Cristo Re significa prendere o riprendere coscienza di questa "alterità".

Noi gli attribuiamo un titolo che ben conosciamo, ma è Lui a dargli contenuto e a connotarlo di novità assoluta.

Il Vangelo di Giovanni di questa domenica ci ha aperto il sipario su una scena drammatica: un prigioniero e il Governatore. I due estremi della scala sociale. Colui che tiene in mano la bilancia della giustizia e Colui che si è fatto polvere sulla bilancia si misurano su ciò che più li rende lontani.

Da una parte Pilato che incarna il potere e il dominio, dall'altra Gesù che appartiene ad un popolo dominato e sottomesso, senza diritti di fronte ai padroni del mondo.

Il potere che si fonda sulla verità della forza e quello che si fonda sulla forza della Verità: e, tra i due, un'accusa che i Capi dei Sacerdoti hanno confezionato apposta perché Pilato – ignaro di religione ebraica – possa emettere una sentenza di condanna: «Questo Gesù, si è dichiarato "Re dei Giudei"».

Due "re", dunque; uno di fronte all'altro. Pilato: la massima autorità civile e militare in Israele, che ha il potere di dare la morte e Gesù, che ha il potere – materno e creatore – di dare la vita.

Viene da chiedersi: chi dei due è il vero re?

Il Governatore circondato dalle sue legioni, prigioniero delle sue paure, oppure Gesù, un uomo disarmato e disarmante che la Verità ha fatto libero?

Pilato cerca di capire chi ha davanti, chi è quel Galileo che parla ed agisce in modo da non lasciare indifferente nessuno e lo interroga: «Dunque, tu sei re?». La risposta è: sì, «io sono re»... ma «il mio Regno non è di questo mondo», letteralmente "non è di qui".

Un Re diverso e un Regno diverso, che "non è di qui".

Gli esegeti fanno notare – in un accostamento suggestivo – che ritroveremo la parola "di qui" più avanti nel Vangelo di Giovanni per raccontare che, con Gesù, vengono crocifissi altri due: "uno di qui e uno di qui e Gesù nel mezzo".

È folgorante l'accostamento: dove si combatte, dove si fa violenza, dove il criterio è essere vincenti, dove si abusa dell'altro, dove si fa strada la voracità del potere, del denaro, della forza Gesù dice: "Non è di qui! Non passa di qui il mio Regno!".

Invece ribadisce: "è di qui" sulla Croce, tra due malfattori; dunque, là dove le braccia sono spalancate nell'atto di consegnarsi, là dove l'altro conta più della tua vita, là dove ci si batte per la libertà e la verità, là si può dire "passa di qui il Regno di Dio".

Tutto ciò è emblematico, particolarmente significativo e gravido di conseguenze concrete anche per la nostra Comunità che celebra questa festa. Il nostro Re non è sopra di noi, ma a nostro servizio.

Questa è la nuova architettura del mondo e dei rapporti umani. L'architettura di una vera Comunità di credenti.

Il Regno del Dio di Gesù Cristo è un Regno di

24 novembre - XXXIX GMG diocesana

Sperate nel Signore!
GMG
DIOCESANA
 #futuro prossimo

domenica 24 novembre
 dalle ore 18.00 al Centro Mariapoli "Luce"
 Frontignano di Barbariga

verso il **Giubileo dei Giovani**
 28 luglio - 3 agosto

Il cammino verso il Giubileo sarà segnato, nelle zone pastorali, dai pellegrinaggi di "Speranza", la nave dei giovani.

Durante la serata vivremo:

- aperitivo di benvenuto;
- concerto del Placentia Gospel Choir;
- celebrazione eucaristica con il Vescovo Pierantonio.

Compila il form e iscriviti il tuo gruppo, entro il 15 novembre. Contributo di iscrizione € 5 cad.

Domenica 24 novembre, Festa di Cristo Re, si celebra a livello diocesano la 39.ma Giornata Mondiale della Gioventù sul tema dal versetto del Profeta Isaia **"Quanti sperano nel Signore camminano senza stancarsi"** (Is 40,31) a cui si è ispirato il Papa per il suo Messaggio in cui invita le nuove generazioni, che spesso pagano il prezzo più alto di guerre, ingiustizie sociali, povertà, sfruttamento dell'essere umano e del creato, a superare, in vista del Giubileo 2025, ogni apatia e tendenza al rifugio nelle trasgressioni per mettersi in viaggio non da turisti a caccia di selfie, ma da pellegrini.

"Viviamo tempi segnati da situazioni drammatiche, che generano disperazione e impediscono di guardare al futuro con animo sereno: la tragedia della guerra, le ingiustizie sociali, le disuguaglianze, la fame, lo sfruttamento dell'essere umano e del creato - scrive il Pontefice - Spesso a pagare il prezzo più alto siete proprio voi giovani, che avvertite l'incertezza del futuro e non intravedete sbocchi certi per i vostri sogni, rischiando così di vivere senza speranza, prigionieri della noia e della malinconia, talvolta trascinati nell'illusione della trasgressione e di realtà distruttive. Superate ogni forma di pigrizia e non guardate la vita "dal balcone". La vita è un pellegrinaggio verso la felicità: è camminare.

I traguardi, le conquiste e i successi lungo il percorso, se rimangono solo materiali, dopo un primo momento di soddisfazione ci lasciano ancora affamati, desiderosi di un senso più

profondo; infatti non appagano del tutto la nostra anima, perché siamo stati creati da Colui che è infinito e, perciò, in noi abita il desiderio di trascendenza, la continua inquietudine verso il compimento delle aspirazioni più grandi, verso un "di più".

Pressioni sociali su studio, lavoro, vita personale possono portare ad uno stato cronico di stanchezza e di tristezza che si cerca di colmare con un vuoto attivismo, con la conseguenza di uno stato di apatia e di insoddisfazione di chi non si mette in cammino, non si decide, non sceglie, non rischia mai. È la condizione di chi vede e giudica il mondo da dietro uno schermo, senza mai "sporcarsi le mani" con i problemi, con gli altri, con la vita.

Questo tipo di stanchezza è come un cemento nel quale sono immersi i nostri piedi, che alla fine si indurisce, si appesantisce, ci paralizza e ci impedisce di andare avanti.

Preferisco la stanchezza di chi è in cammino che la noia di chi rimane fermo e senza voglia di camminare! Ma camminate nella speranza che vince ogni stanchezza, ogni crisi e ogni ansia, dandoci una motivazione forte per andare avanti per vivere da protagonisti e non da spettatori.

La speranza è proprio una forza nuova, che Dio infonde in noi, che ci permette di perseverare nella corsa, che ci fa avere uno "sguardo lungo" che va oltre le difficoltà del presente e ci indirizza verso una meta certa: la comunione con Dio e la pienezza della vita eterna.

Se c'è un traguardo bello, se la vita non va verso il nulla, se niente di quanto sogno, progetto e realizzo andrà perduto, allora vale la pena di camminare e di sudare, di sopportare gli ostacoli e affrontare la stanchezza, perché la ricompensa finale è meravigliosa!

Anche la fragilità ha un suo senso e può essere guardata con occhi di misericordia e di comprensione, sempre nella convinzione che Dio è compagno, non abbandona, dà sollievo. Nelle stanchezze, bisogna imparare a riposare come Gesù e in Gesù.

Riscoprite il dono dell'Eucaristia, come è stato per il Beato Carlo Acutis, presto canonizzato, un

giovane che ha fatto dell'Eucaristia il suo appuntamento quotidiano più importante.

Le crisi non sono tempi persi o inutili, ma possono rivelarsi occasioni importanti di crescita. Sono momenti di purificazione della speranza! Nelle crisi, infatti, vengono meno tante false "speranze", quelle troppo piccole per il nostro cuore che vengono smascherate e, così, restiamo nudi con noi stessi e con le domande fondamentali della vita, oltre ogni illusione.

Tre sono gli atteggiamenti necessari per vivere il prossimo appuntamento giubilare da instancabili missionari della gioia: ringraziamento, ricerca e pentimento per avvertire, a Roma presso il colonnato del Bernini in Piazza San Pietro, la bellezza dell'abbraccio del Signore. Mettetevi in viaggio non da turisti, ma da pellegrini. Il vostro camminare, cioè, non sia semplicemente un passare per i luoghi della vita in modo superficiale, senza cogliere la bellezza di ciò che incontrate, senza scoprire il senso delle strade percorse, catturando brevi momenti, esperienze fugaci da fissare in un selfie. Il turista fa così. Il pellegrino invece si immerge con tutto sé stesso nei luoghi che incontra, li fa parlare, li fa diventare parte della sua ricerca di felicità".

GIORNATA MISSIONARIA SACERDOTALE

INCONTRO PER TUTTI I SACERDOTI CON I MISSIONARI DELLA CONSOLATA IN FESTA PER SAN GIUSEPPE ALLAMANO

GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE 2024
 Oratorio di Bedizzole, ore 10

- Riflessione per cogliere attraverso la vita di San Giuseppe Allamano i tratti della missionarietà del prete diocesano;
- Testimonianze legate alla scelta pastorale sul battesimo rispetto a esperienze missionarie dei nostri fidei donum in Brasile, Mozambico e Torino.

Pranzo alle ore 12.30 con contributo di 10 €
 ISCRIZIONE OBBLIGATORIA: SEGRETERIA GENERALE
 0303722253 - prenotazione@diocesi.brescia.it

servizio reciproco, Regno del perdono mai contato, del pane condiviso; è lo spazio vivo dell'accoglienza verso tutti e verso ciascuno, soprattutto verso i poveri che sono la Sua carne piagata.

Una Comunità umana accende libertà e amicizia con i simboli lieti del banchetto e della festa: l'immagine più frequente con cui Gesù parla del Regno è proprio quella di una casa lieta di

pane, di vino, di parole nuove e buone, di donne e di uomini resi felici dalla solidarietà.

È la Parrocchia che sogniamo e che vorremmo essere! Preghiamo ed impegniamoci perché sia così!

Gesù è Re: 16 volte nel Vangelo di Giovanni compare questo titolo di cui 12 nel racconto della Passione. Non è un caso! Perché è la Passione la strada per attuare la regalità mes-

sianica, per rivelare al mondo il vero volto di Dio e il vero volto dell'uomo.

Allora, ciascuno di noi può far suo il convincimento: **«Questo sarà il Re che io servirò, perché questo Re è il solo che si è fatto mio servitore!»**. Lui ci dà pace nella fatica della nostra fede: a Lui la nostra gloria nella gioia della visione.

Don Diego - Parroco

“Attesi dal Suo Amore” - Proposta pastorale MGS per il triennio 2024-2027



Il 26 e 27 ottobre a Roma, presso l'Istituto Salesiano Gerini, si è svolto il primo incontro della Consulta Nazionale del MGS-Movimento Giovanile Salesiano per l'anno pastorale 2024-25. I partecipanti - delegati e consiglieri di Pastorale Giovanile con i giovani della Consulta - hanno affrontato temi della proposta pastorale triennale 2024-2027 centrato sulle tre virtù teologali (speranza, fede e carità) ed ispirato a tre importanti documenti: *Spe salvi* di Benedetto XVI, *Lumen fidei* di Papa Francesco, *Deus caritas est* di Benedetto XVI.

Costante il riferimento alla tematica missionaria per l'anno 2024-25 ispirata alla Speranza ed allo spirito missionario salesiano che ha dato inizio all'esperienza di Valdocco ed agli anniversari delle prime spedizioni missionarie.

La proposta Pastorale triennale **“Attesi dal Suo Amore”** è sintetizzata nello slogan: **GIOIOSI NELLA SPERANZA, SALDI NELLA FEDE e OPEROSI NELLA CARITÀ** a partire dalla tematica centrale del Giubileo 2025 **“Pellegrini di speranza”** con il testo biblico di riferimento, Lc 4, 16-20.

La speranza è l'attesa di un bene certo, la consapevolezza di essere amati, di essere attesi da Qualcuno che ci ama. È un nuovo modo di vivere il presente, di guardare al futuro: nel pellegrinaggio giubilare siamo attesi dal suo amore, siamo chiamati a raggiungere e attraversare la Porta Santa che ci ripropone l'esperienza di essere attesi, accolti e abbracciati dal Dio della grazia e della misericordia.

Come Don Bosco, che si fa casa e abbraccio per i primi giovani che incontra nel carcere e nella periferia degradata di Torino, offre a loro l'esperienza dell'Oratorio, che per tutti coloro che lo frequentano è famiglia e parrocchia.

Gli eventi ecclesiali di riferimento sono rappresentati dal Giubileo 2025 e dalla GMG di Seoul nel 2027 mentre, dal punto di vista salesiano, sono ricordati i 150 anni dalla Prima Spedizione Missionaria SDB nel 2025 e FMA nel 2027, senza dimenticare nel 2025 anche il trentesimo anniversario del MGS Italia, nato ad agosto 1995.

Il Quaderno di lavoro, curato da don Rossano Sala, presenta spunti significativi in riferimento al percorso giubilare 2025 che ci ripropone l'esperienza di essere attesi, accolti e abbracciati dal Dio della grazia e della misericordia ed in cammino con Don Bosco in Oratorio dove i giovani sono al centro dall'amore di Dio che attende, accoglie, ascolta e abbraccia per ritrovare vita e speranza.

Il poster della Strenna 2025

È stato pubblicato il poster della Strenna 2025 che accompagna la Famiglia Salesiana nell'Anno giubilare. Il tema, ideato dal Card. Ángel Fernández Artime e consegnato dal Vicario del Rettor Maggiore, don Stefano Martoglio, **“Ancorati alla speranza, pellegrini con i giovani”**, è rappresentato graficamente nel poster del disegnatore Nuno Quaresma, dell'Ufficio di Comunicazione Sociale dell'Ispettorato “Sant'Antonio” del Portogallo.

“La proposta grafica - ha spiegato l'autore - racconta la storia ricca e dinamica della Famiglia Salesiana, dagli inizi ai giorni nostri, riassumendo il percorso in un'unica immagine.

La scena si svolge tra i campi verdi del Colle Don Bosco e Valdocco, punti di partenza di un viaggio che si estende nel tempo e nello spazio in tutto il mondo, da Torino a Buenos Aires. Raffigura la Famiglia Salesiana che avanza, con la protezione di Maria Ausiliatrice, Madre e Maestra.

In fondo alla composizione, ci sono le Alpi, che rappresentano il fondamento e la fonte da cui scaturiscono il carisma e l'azione di Don Bosco. Accanto a lui, unite nella stessa dedizione, gioia e amore per i giovani, ci sono Mamma Margherita e Madre Maria Domenica Mazzarello che ricordano a tutti i momenti fondanti di questo viaggio miracoloso. La speranza le rende credenti nel futuro, poiché il luogo in cui sperimentano più intensamente la speranza è la trascendenza.

Al centro di ogni azione c'è Gesù, il Buon Pastore, fonte ed ancora di ogni fede e fiducia. Nella Sua infinita Luce e nel Suo Amore, Egli accoglie Don Bosco e tutti i pellegrini, gui-



dandoli e conducendo lo sguardo degli spettatori verso il cammino della piena realizzazione.

Ogni giovane porta con sé i segni e i simboli di coloro che progettano e costruiscono la pace nel mondo, come artigiani ed artisti della bellezza e dell'entusiasmo, alla ricerca del bene, soprattutto a favore dei più poveri e vulnerabili. I giovani più grandi camminano davanti, mentre i più piccoli seguono dietro.

Si tratta di una disposizione simbolica che evoca la trasformazione realizzata attraverso l'accoglienza, l'accompagnamento e l'educazione nelle comunità salesiane.

Nell'amore di Cristo e in ogni ambiente ora-

toriano, la paura e la vulnerabilità si trasformano in coraggio e speranza.

Ancorati alla speranza, i giovani costruiscono ponti e portano musica, sogni e gioia. Nei loro cuori, custodiscono i semi più fecondi e gli strumenti necessari per realizzare i loro sogni e i loro obiettivi”.

Nel poster compare anche una rivisitazione in chiave salesiana del logo del Giubileo 2025.

Il poster della Strenna è disponibile nelle sei lingue più parlate nella Congregazione: inglese, spagnolo, italiano, francese, portoghese e polacco.

La Basilica di San Pietro per tutti anche digital dal 1° dicembre per il Giubileo



“Tutti devono sentirsi accolti nella “grande casa” che è la Basilica di San Pietro - ha dichiarato Papa Francesco ricevendo in udienza lo scorso 11 novembre i membri ed i tecnici della Fabbrica di San Pietro - Sia chi ha fede e chi cerca la fede, sia chi viene per contemplare le tante bellezze artistiche di Roma, sia chi va a cercare sacerdoti per confessarsi.

La Basilica è “casa di preghiera” per tutti i popoli e ci è stata affidata da quanti ci hanno preceduto nella fede e nel ministero apostolico. È un dono e un compito prendersene cura, in senso sia spirituale sia materiale, anche attraverso le tecnologie più recenti. Da noi dipende l'uso retto e costruttivo di un potenziale che è certo utile, ma ambivalente. Talvolta accade, però, che lo strumento prevarichi lo

scopo cui dovrebbe servire: è come se la cornice diventasse più importante del quadro. Occorre dunque governare la tecnica, ricordando che i suoi prodotti sono buoni non solo quando funzionano bene, ma anzitutto quando ci aiutano a crescere. Ciò vale ancora di più per la Basilica di San Pietro che deve essere per tutti i visitatori luogo vivo di fede e di storia, dimora ospitale, tempio d'incontro con Dio e con i fratelli che giungono a Roma da ogni parte del mondo.

Il nucleo originario della Basilica è la tomba dell'apostolo Pietro, come testimoniano le iscrizioni greche e latine che dall'alto accompagnano i fedeli all'altare della Cattedra, uomini e donne di oggi, nel sostenere il loro cammino di discepoli, sull'esempio di Simon Pietro. Importante è rispettare l'ascolto della preghiera, lo sguardo della fede, il tatto del pellegrino in questo luogo sacro, che è spazio di meditazione.

I confessori sono l'opera d'arte nascosta in Basilica: che siano sempre a portata di mano e sempre pronti a perdonare tutto!”.

La Fabbrica di San Pietro e Microsoft hanno

realizzato il progetto “AI-Enhanced Experience”: un vero e proprio “gemello digitale” del Tempio che è il cuore della cristianità dal 1° dicembre 2024 visitabile anche da chi non può essere a Roma per il Giubileo 2025. Con immagini generate dall'intelligenza artificiale dal prossimo 1° dicembre, infatti, a chi si collega al sito internet della Basilica <https://www.basilicasanpietro.va/it.html>, sarà possibile visualizzarne sia l'interno che l'esterno, vivendo un'esperienza unica attraverso modelli 3D dettagliati e un programma educativo modulato sul modello “Minecraft”: un'iniziativa senza precedenti!



A Pompei Giubileo mariano nel Giubileo 2025



Papa Francesco ha inviato una lettera all'Arcivescovo di Pompei, Mons. Tommaso Caputo, delegato pontificio del Santuario della Beata Maria Vergine del Santo Rosario di Pompei, in occasione dell'Anno giubilare indetto fino al 13 novembre 2025 per celebrare il 150° anniversario dell'arrivo, il 13 novembre 1875, del quadro della Madonna che il fondatore Bartolo Longo (1841-1926), beatificato nel 1980 da Papa Wojtyła, ha portato nella chiesa ed è qui custodito.

Il Rosario, come strumento di preghiera semplice e alla portata di tutti - ha scritto il Santo Padre - può sostenere la rinnovata evangelizzazione a cui oggi è chiamata la Chiesa. Occorre riscoprire nelle famiglie e nelle case la bellezza del Rosario, che è di aiuto nella costruzione della Pace.

All'umanità bisognosa di ritrovare la via della concordia e della fraternità, Dio può parlare mediante il messaggio della Madonna di Pompei, nella speranza che i suoi numerosi devoti sparsi in tutto il mondo aderiscano sempre più fedelmente al Signore, testimoniando vicinanza ai fratelli, specialmente ai più bisognosi.

Il Rosario va proposto in particolare ai giovani, perché lo sentano non ripetitivo e monotono, ma come un atto di amore che non si stanca mai di effondersi.

Fonte di consolazione per ammalati e sofferenti e, come l'ha definita Longo, “catena dolce che ci rannoda a Dio”, la preghiera mariana è anche catena di amore che si fa abbraccio per gli ultimi e gli emarginati. Incoraggio a proseguire con rinnovato impegno, mediante le molteplici iniziative del Santuario, con la sua grande storia di carità.

Anche Papa Leone XIII ha sollecitato la devozione mariana come pure San Giovanni Paolo II che, con la lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae*, l'ha rilanciata all'alba del Terzo millennio, indicendo l'Anno del Rosario nel 2002.

È provvidenziale che il Giubileo del quadro della Madonna di Pompei coincida con l'imminente Anno Giubilare, incentrato su Gesù nostra speranza, e con il XVII centenario del Concilio di Nicea (325) che al mistero divino-umano di Cristo, nella luce della Trinità, ha dato particolare risalto.

È bello riscoprire il Rosario, in questa prospettiva per assimilare i misteri della vita del Salvatore, contemplandoli con lo sguardo di Maria.

A Concesio visita virtuale alla Casa Natale di San Paolo VI inaugurata dal Card. Semeraro



A dieci anni dalla beatificazione nel 2014 di Papa Paolo VI (Concesio, 1897-Castelgandolfo 1978), proclamato Santo nel 2018 sempre da Papa Francesco, all'Istituto Paolo VI di Concesio il prossimo 29 novembre è atteso il Card. Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero per le Cause dei Santi per l'inaugurazione alle 17.30 della visita virtuale alla casa natale di Giovanni Battista Montini. Segue alle 18.00 la conferenza sul tema «**La santità cristiana oggi: la testimonianza di Paolo VI**» in dialogo con don Angelo Maffei, Presidente dell'Istituto Paolo VI, in presenza del Presidente dell'Opera per l'educazione cristiana Pierpaolo Camadini.

La Speranza, virtù bambina del Giubileo 2025

FRANCESCO

La speranza è una luce nella notte

MEDITAZIONI SULLA VIRTÙ UMILE



Pubblicato da LEV-Libreria Editrice Vaticana in vista del Giubileo 2025 "Peregrinantes in Spem" il libro-antologia di meditazioni di Papa Francesco **"La speranza è una luce nella notte. Meditazioni sulla virtù umile"** centrato proprio sulla virtù protagonista dell'Anno Santo che, spesso dimenticata, rimane invece un elemento centrale nella vita del credente.

Papa Francesco, con gesti e parole, è testimone di speranza, intesa come azione spirituale di

chi non si arrende alla notte del male nel mondo e non si fa bastare le consuete parole di consolazione che spesso vengono ripetute secondo stereotipi.

"Colui che vive di speranza - sostiene il Santo Padre - **collabora con Dio a far nuove tutte le cose"**.

Nella prefazione il Pontefice ribadisce: **"Alleniamoci a riconoscere la speranza, virtù umile: ci stupiremo di quanto bene esiste nel mondo."**

La speranza è un dono e un compito per ogni cristiano. È un dono perché è Dio che ce la offre.

Sperare, infatti, non è un mero atto di ottimismo, ma è attendere qualcosa che ci è già stato donato: la salvezza nell'amore eterno e infinito di Dio. Quell'amore, quella salvezza che danno sapore al nostro vivere e costituiscono il cardine su cui il mondo rimane in piedi, nonostante tutte le malvagità e le nefandezze causate dai nostri peccati di uomini e di donne. Sperare, dunque, è accogliere questo regalo che Dio ogni giorno ci offre.

Sperare è assaporare la meraviglia di essere amati, cercati, desiderati da un Dio che non si è rintanato nei suoi cieli impenetrabili ma si è fatto carne e sangue, storia e giorni, per condi-

videre la nostra sorte.

La speranza è anche un compito che i cristiani hanno il dovere di coltivare e mettere a frutto per il bene di tutti i loro fratelli e sorelle.

Per vivere la speranza serve una "mistica dagli occhi aperti", come la chiamava il grande teologo Joseph-Baptist Metz: saper scorgere, ovunque, attestazioni di speranza, l'irrompere del possibile nell'impossibile, la grazia dove sembrerebbe che il peccato abbia eroso ogni fiducia.

La speranza ci apre a orizzonti impensabili.

Invito ogni lettore di questo testo ad un gesto semplice ma concreto: la sera, prima di coricarsi, ripercorrendo gli eventi vissuti e gli incontri avuti, andate alla ricerca di un segno di speranza nella giornata appena trascorsa. Un sorriso di qualcuno da cui non ve lo aspettavate, un atto di gratuità osservato a scuola, una gentilezza riscontrata sul posto di lavoro, un gesto di aiuto, magari anche piccolo: la speranza è proprio una «virtù bambina», come scriveva Charles Péguy. E serve tornare bambini, con i loro occhi meravigliati sul mondo, per incontrarla, conoscerla e apprezzarla.

Alleniamoci a riconoscere la speranza. Sapremo allora stupirci di quanto bene esiste nel mondo. E il nostro cuore si illuminerà di speranza. Potremo così essere fari di futuro per chi ci sta intorno."

Papa Francesco - "Non preghiamo come pappagalli, ma con il cuore!"



Nell'Udienza generale di mercoledì 6 novembre in Piazza San Pietro, Papa Francesco ha proseguito il ciclo di catechesi **"Lo Spirito e la Sposa. Lo Spirito Santo guida il popolo di Dio incontro a Gesù nostra speranza"** e, incentrandolo la meditazione sul tema **"Tutti furono colmati di Spirito Santo. Lo Spirito Santo negli Atti degli Apostoli"** (At 11,15-17), ha analizzato la preghiera cristiana da fare "con la libertà di figli", raccogliendosi in preghiera davanti all'icona omaggiata dai pellegrini spagnoli della Virgen de Los Desamparados, Patrona di Valencia, la città più colpita dalla tempesta Dana lo scorso 29 ottobre.

"La preghiera cristiana - ha precisato il Pontefice - **non è l'uomo che, da un capo del telefono, parla a Dio all'altro capo, ma è Dio che prega in noi! Preghiamo Dio per mezzo di Dio. Pregare è mettersi dentro Dio in modo che Dio entri dentro di noi: così lo Spirito Santo non solo intercede per noi, ma ci insegna anche ad intercedere, a nostra volta, per i fratelli. Nella preghiera cristiana, dunque, lo Spirito Santo è nello stesso tempo "soggetto" e "oggetto". Noi preghiamo per ricevere lo Spirito Santo e riceviamo lo Spirito Santo per poter pregare veramente, cioè da figli**

di Dio, non da schiavi. Per farlo, è necessario pregare sempre con libertà, senza pensare "oggi devo pregare questo, questo, questo, questo..."

La preghiera è libera. Tu preghi quando lo Spirito ti aiuta a pregare. Tu preghi quando senti nel cuore il bisogno di pregare e quando non senti nulla fermati e domandati: "Perché non sento io la voglia di pregare? Cosa succede nella mia vita?". Ma sempre, la spontaneità nella preghiera è quello che ci aiuta di più. Questo vuol dire pregare da figli, non da schiavi. Dobbiamo pregare per ricevere lo Spirito Santo, come vediamo nel Nuovo Testamento lo Spirito Santo discendere sempre durante la preghiera: su Gesù nel battesimo al Giordano, mentre "stava in preghiera", a Pentecoste sui discepoli, mentre "erano perseveranti e concordi nella preghiera". Quello della preghiera è l'unico "potere" che abbiamo sullo Spirito di Dio: preghiamo e viene. Come quando, sul Monte Carmelo, i falsi profeti di Baal si agitavano per invocare il fuoco dal cielo sul loro sacrificio, ma non accadde nulla, finché Elia non si mise in preghiera e il fuoco scese e consumò l'olocausto. La Chiesa segue fedelmente questo esempio: ha sempre sulla bocca l'implorazione "Vieni! Vieni!" allo Spirito Santo, "Vieni" ogni volta che si rivolge allo Spirito Santo. E lo fa soprattutto nella Messa perché discenda come rugiada e santifichi il pane e il vino per il sacrificio eucaristico. Lo Spirito Santo è Colui che ci dona la vera preghiera, come dice San Paolo: "Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; tante volte non sappiamo infatti co-

me pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili". Dobbiamo imparare ogni giorno a pregare ed ecco che lo Spirito Santo viene in soccorso della nostra debolezza, attestandoci che siamo figli di Dio e mettendo sulle nostre labbra il grido: "Padre!". Non possiamo dire "Padre, Abba" senza la forza dello Spirito Santo.

Nella preghiera, in modo particolare, lo Spirito Santo si rivela come "paraclito", ossia "avvocato e difensore". Non ci accusa davanti al Padre, ma ci difende, ci convince del fatto che siamo peccatori, ma lo fa per poterci far gustare la gioia della misericordia del Padre, non per distruggerci con sterili sensi di colpa. Anche quando il nostro cuore ci rimprovera di qualcosa, Egli ci ricorda che "Dio è più grande del nostro cuore, Dio è più grande del nostro peccato". E se qualcuno ha tanta paura per ciò che ha fatto di essere rimproverato da Dio e non riesce a trovare pace, bisogna mettersi in preghiera e chiamare lo Spirito Santo che ci insegna come chiedere perdono.

Lo Spirito Santo non solo intercede per noi, ma ci insegna a farlo per gli altri con la preghiera di intercessione, che è particolarmente gradita a Dio perché è la più gratuita e disinteressata. Infatti, come diceva Sant'Ambrogio, "quando ognuno prega per tutti, avviene che tutti pregano per ognuno e la preghiera si moltiplica". In questo tempo di preparazione al Giubileo, uniamoci al Paraclito che intercede per tutti noi per i disegni di Dio, ma non preghiamo come pappagalli! Preghiamo con il cuore e non con le labbra!"

Doppia proposta Esercizi Spirituali per giovani Over 18 a casa o in Seminario



ESERCIZI SPIRITUALI DOMESTICI PER GIOVANI da lunedì 2 a domenica 8 dicembre 2024

Da lunedì 2 a
sabato 7 dicembre

Ogni giorno ricevi:
• una video-meditazione;
• un'istruzione spirituale;
• un commento a un'immagine
e vivi un momento di dialogo
con una guida spirituale.

Domenica 8 dicembre
Giornata conclusiva
e di ringraziamento

Ritrovo alle ore 15.30 presso il
Seminario Diocesano,
via Delle Razziche, 4 - Brescia.
PER INFORMAZIONI:
vocazioni@diocesi.brescia.it
030 372 2244

Come partecipare?

Iscrizione obbligatoria entro il
27 novembre 2024.

Iniziativa aperta a giovani con
più di 18 anni.



Per iscriverci compila
il form accessibile
tramite QR code o
attraverso il sito
www.oratori.brescia.it

Entro il 27 novembre è possibile iscriversi sul sito del COB-Centro Oratori Bresciani

www.oratori.brescia.it

agli Esercizi Spirituali DOMESTICI ONLINE in calendario da lunedì 2 a sabato 7 dicembre per giovani Over 18 proposti dall'Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni della Diocesi di Brescia con il Seminario diocesano sul tema: **"Il regno di Dio è in mezzo a voi!"** (Lc 17,21).

Si svolgono al proprio domicilio e online con una video-meditazione sulla Parola di Dio; disponibile un commento ad un'immagine per la contemplazione ed un momento di dialogo con una guida spirituale da affiancare.

I materiali vengono caricati su una sezione dedicata del sito COB con accesso possibile tramite password fornita in sede di iscrizione.

Gli esercizi online sono proposti per circa un'ora in cui vivere l'ascolto delle tracce proposte, la preghiera personale e il dialogo con la guida

spirituale.

Il percorso spirituale per giovani Over 18 si conclude insieme e in presenza, domenica 8 dicembre, giornata conclusiva e di ringraziamento, con ritrovo alle ore 15.30 al Seminario Diocesano (Via delle Razziche, 4 a Brescia) per un momento di meditazione con possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione seguito dalla celebrazione della Santa Messa e cena.

Anticipato dagli Esercizi Spirituali per giovani dal 15 al 17 dicembre sul tema **"Non abbiamo mai visto nulla di simile"** (Mc 2,12), presso il Seminario diocesano domenica 17 dicembre prende il via il percorso di fede, preghiera e discernimento **"Camminare nello Spirito"** in sei incontri calendarizzati (dalle 17.00 alle 19.30 con cena) fino al prossimo 25 maggio.

Infoformazioni

- ♦ don Claudio cell. 3294080619
- ♦ don Lorenzo cell. 3928995494

16 novembre. #Colletta24 Banco Alimentare alla Conad di Via Cefalonia



I Volontari della Conferenza San Vincenzo "Maria Ausiliatrice" hanno coordinato, sabato 16 novembre all'ingresso della Conad di Via Cefalonia, il punto-raccolta per l'offerta di generi alimentari non deperibili in occasione della 28esima Giornata Nazionale della Colletta Alimentare organizzata anche quest'anno dal Banco Alimentare in concomitanza con l'VIII Giornata Mondiale dei Poveri indetta nel 2017 da Papa Francesco per domenica 17 novembre.

"Abbiamo raccolto attraverso donazioni olio, verdure in scatole, conserve, carne e tonno in scatola e alimenti per l'infanzia utili a supportare 112 strutture caritative che ricevono cibo dal Banco alimentare come Caritas, San Vincenzo de' Paoli, Telefono Azzurro Rosa, mamme e

papà separati, Auxilium, Croce Bianca, Croce Rossa ed altri - ha dichiarato Valeria Calegari, Presidente della San Vincenzo Conferenza "Maria Ausiliatrice - Un gesto di solidarietà che ha visto all'opera tanti volontari e permette di sperimentare come la carità sia una dimensione fondamentale del vivere, presupposto per una convivenza di pace, solidarietà e crescita comune.

Il cibo raccolto ci consentirà di portare a famiglie e persone in difficoltà un aiuto concreto ed anche un sorriso. In un momento drammatico come questo, segnato dalle guerre e dall'indifferenza, dove manca tutto, dal lavoro al cibo, quello che sembra mancare di più è la speranza. Grazie di cuore a chi, anche quest'anno, ha reso possibile questo straordinario gesto di bellezza e speranza".

A Brescia oltre 3mila volontari nei punti di raccolta dei supermercati, in città e provincia, hanno fatto confluire il frutto della generosità dei Bresciani che verrà smistato e distribuito alle 112 associazioni sul territorio. Ma la Colletta Alimentare non si esaurisce il 16 novembre: fino al 30 novembre è possibile donare la spesa anche online sul sito

colletta.bancoalimentare.it.

Un gesto significativo di solidarietà a cui ha aderito anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. **Papa Francesco**, nel Messaggio per l'VIII Giornata Mondiale dei Poveri,



ha scritto: "I poveri hanno ancora molto da insegnare, perché in una cultura che ha messo al primo posto la ricchezza e spesso sacrifica la dignità delle persone sull'altare dei beni materiali, loro remano contro corrente evidenziando che l'essenziale per la vita è ben altro. Serve avere un cuore umile, che abbia il coraggio di diventare mendicante. Un cuore pronto a riconoscere povero e bisognoso. Esiste, infatti, una corrispondenza tra povertà, umiltà e fiducia. Non dimentichiamo di custodire «i piccoli particolari dell'amore»: fermarsi, avvicinarsi, dare un po' di attenzione, un sorriso, una carezza, una parola di conforto... Questi gesti non si improvvisano; richiedono, piuttosto, una fedeltà quotidiana, spesso nascosta e silenziosa, ma resa forte dalla preghiera.

Se la preghiera non si traduce in agire concreto è vana; infatti «la fede senza le opere è morta». Tuttavia, la carità senza preghiera rischia di diventare filantropia che presto si esaurisce".

Don Remo Prandini, un "Santo" della porta accanto



Con il *placet* del Vescovo di Brescia, Mons. Pierantonio Tremolada e del Vescovo emerito di Santa Cruz (Bolivia), Mons. Tito Solari Capellari, l'associazione «**Amici di Padre Remo Prandini**», fondata nel 1993, si appresta ad avviare le procedure per la causa di beatificazione del missionario salesiano, con la domanda di apertura del processo canonico presentata alla Diocesi di Santa Cruz che coinvolge anche le origini bresciane del sacerdote (Lodrino, 1942-Hardeman, Bolivia 1986) scomparso tragicamente a soli 44 anni per una caduta accidentale in un fiume in piena che tentava di guadare mentre in bicicletta si recava, il giorno di Natale, nei villaggi della foresta amazzonica per celebrare la Messa tra i *campesinos*.

Nato in Alta Valle Trompia, dopo gli studi a Chiari-San Bernardino, don Remo è stato ordinato sacerdote a Lodrino, nella Chiesa di San Vigilio, nel 1971 dal Vescovo di Brescia, Mons. Luigi Morstabilini ed ha iniziato il suo apostolato

dal 1971 al 1975 ad Arese nel riformatorio salesiano dove ha ritrovato Padre Ugo De Censi, già suo insegnante di Teologia, che lo coinvolge nell'OMG-Operazione Mato Grosso con don Antonio Bresciani (Pavone Mella, 1940-Ecuador, 1997) e don Elio Bonomi (Sarezzo 1942-Addis Abeba, 1993), i primi animatori dell'Operazione Mato Grosso a Brescia e nella Lombardia orientale. Dal 1975 Padre Remo ha operato nel villaggio boliviano di Hardeman, nella missione salesiana di «*Sagrado Corazón*» nella Diocesi di Santa Cruz de la Sierra dove ha contribuito alla costruzione di una chiesa, di una scuola (1982) oggi sede di un corso tecnico d'eccellenza con diploma statale riconosciuto dall'Università di Santa Cruz, di un ospedale (1983) e di un centro giovanile per i figli dei *campesinos*.

Ad ottobre 1986, pochi mesi prima di morire, Padre Remo ha sollecitato l'arrivo in Bolivia da L'Aquila delle Suore Missionarie della Dottrina Cristiana tuttora presenti ad Hardeman per l'assistenza ai poveri, alle ragazze, alle donne e per gli emarginati nel carcere di Palmasola in Santa Cruz de la Sierra.

La salma di Padre Remo è custodita nella Chiesa dei Salesiani ad Harde-

man: nel 2007 qui è stato anche eretto un monumento in suo onore nella piazza principale.

L'eredità morale di don Prandini è confluita nel 1993 nell'associazione «Amici di Padre Remo» che, con lo strumento delle adozioni a distanza, ha contribuito a continuare la sua opera con donazioni per garantire un presente ed un futuro dignitoso per gli ultimi tanto amati dal missionario salesiano, «**povero come San Francesco e allegro, come don Bosco**» che si potrà in futuro annoverare tra i «Santi della porta accanto».



La comunione nelle case degli anziani e dei malati



«La malattia fa parte della nostra esperienza umana. Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione. Quando si cammina insieme, è normale che qualcuno si senta male, debba fermarsi per la stanchezza o per qualche

incidente di percorso. È lì, in quei momenti, che si vede come stiamo camminando: se è veramente un camminare insieme, o se si sta sulla stessa strada ma ciascuno per conto proprio, badando ai propri interessi e lasciando che gli altri «si arrangino» (Papa Francesco).

È meraviglioso vedere come la comunità parrocchiale si impegni a sostenere e ascoltare le persone in difficoltà, specialmente quelle sole o malate. Questo tipo di attenzione e cura riflette profondamente i valori cristiani di compassione e servizio.

I sacerdoti e i Ministri straordinari della Comunione eucaristica svolgono un ruolo fondamentale nell'offrire supporto spirituale attraverso i sacramenti della Confessione e della Comunione. Questo impegno non solo rafforza la fede individuale, ma costruisce anche una comunità più unita e solidale.

Se hai bisogno di ulteriori informazioni o desideri sapere come partecipare o ricevere supporto, posso aiutarti a trovare i dettagli necessari.

La Comunione Eucaristica agli ammalati o anziani, che sono impossibilitati a partecipare alla Santa Messa (segnalati preventivamente al Parroco), **viene garantita dai ministri straordinari dell'Eucarestia**: la loro missione è soprattutto quella di incontrare gli ammalati e gli anziani del quartiere nelle loro case e portare Gesù nell'Eucarestia. **Il Sacerdote si farà presente per la Confessione.**

PER RICHIEDERE LA COMUNIONE

Contattare la Parrocchia

Telefono: **030.221339**

E-mail: **parroco@donboscobrescia.it**

Parrocchia San Giovanni Bosco - Brescia

Ritiro Parrocchiale di Avvento

Sabato 30 novembre

PROGRAMMA

16:30
Preghiera iniziale

16:15
Proposta di riflessione

17:15
Silenzio e Confessioni

18:30
Santa Messa

50° di Ordinazione sacerdotale di don Giuseppe Zucchelli



svolto il noviziato a Canlubang, nelle Filippine a Sud di Manila ed il tirocinio alla Boys Town (Città dei Ragazzi) nell'isola di Cebu tra circa 600 ragazzi tra i più poveri della zona per completare quindi gli studi teologici all'Università San Tommaso di Manila dei Padri Domenicani. Rientrato in Italia nel 1971 per completare a Torino gli studi di Teologia, dopo l'ordinazione sacerdotale don Giuseppe è destinato dal 1974 al 1979 a Tondo, nelle Filippine, un quartiere malfamato e ad altissima densità abitativa nei sobborghi della capitale Manila per diventare in seguito insegnante nella Scuola dei Salesiani di Manila diretta all'epoca da don Francesco Panfilo, poi creato Vescovo in Papua Nuova Guinea.

Nel 1986 don Zucchelli rientra in Italia per assistere la mamma, scomparsa nel 1989, completando nel frattempo un aggiornamento teologico all'UPS-Università Pontificia Salesiana di Roma ed in servizio presso l'Editrice LAS-Libreria Ateneo Salesiano. Nonostante le pressanti richieste di rientro nelle Filippine sollecitate da don Panfilo, per decisione del Rettor Maggiore don Egidio Viganò, don Zucchelli resta per ventisei anni a Roma fino al 2012 quando rientra in servizio nel territorio dell'Ispezzoria lombardo-emiliana.

"Con il 50° di sacerdozio - ha dichiarato don Giuseppe - **mi lascio alle spalle il passato, custodendo nel cuore i ricordi più cari, ma con ancora la volontà di dare una mano ai giovani**

Domenica 24 novembre, nella Messa delle 10.00, celebriamo il 50° di Ordinazione sacerdotale di don Giuseppe Zucchelli, dal 2019 vicario parrocchiale nella nostra Parrocchia "San Giovanni Bosco" di Brescia.

Don Giuseppe, nato il 4 febbraio 1942 a Valcanale, frazione di Ardesio (Bergamo), è stato ordinato sacerdote nel Duomo di Bergamo nel 1974 dall'Arcivescovo Mons. Clemente Gaddi con altri 30 ordinandi.

Entrato a 15 anni nell'Istituto Missionario Salesiano Cardinal Cagliero di Ivrea, nel 1964 ha



di oggi, per proporre alle nuove generazioni il Vangelo di Cristo, quel Vangelo che solo può salvare l'uomo".

Grazie, don Giuseppe!

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 24 novembre

CRISTO SIGNORE RE DELL'UNIVERSO

Giornata Diocesana del Seminario

39ª GIORNATA GMG DIOCESANA

Inizio percorso verso il Giubileo dei Giovani

=====

In chiesa parrocchiale S. Messa ore 10:00

IN FESTA PER IL

50° ANNIVERSARIO

DI ORDINAZIONE SACERDOTALE

DI DON GIUSEPPE ZUCHELLI

=====

GRUPPO EMMAUS

Ammissione ai Sacramenti

Venerdì 29 novembre

Cappella della Santità salesiana alle ore 20:45

ADORAZIONE EUCARISTICA E LECTIO

Sabato 30 novembre

RITIRO PARROCCHIALE DI AVVENTO

"Aspettando Gesù porta di salvezza"

PROGRAMMA

16:30 - Preghiera iniziale

16:15 - Proposta di riflessione

17:15 - Silenzio e Confessioni

18:30 - Santa Messa

Domenica 1 dicembre

Giornata del Pane

I DOMENICA DI AVVENTO

Aspettando Gesù Porta di Salvezza

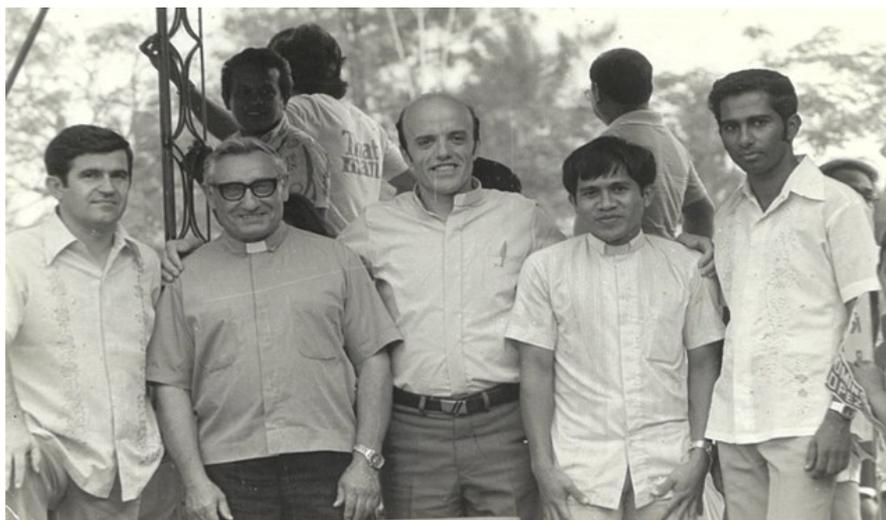
La Preghiera Porta... Speranza

=====

A Nave - Casa Salesiana dalle ore 9:30

RITIRO DI AVVENTO

Gruppi Nazareth, Cafarnao e Gerusalemme





DIOCESI DI
BRESCIA



Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo volto»
Salmo 24

GIORNATA DEL SEMINARIO

Nel contesto della solennità di Cristo Re dell'Universo, la nostra chiesa bresciana celebra la giornata diocesana del Seminario. Siamo invitati a pregare per le vocazioni, particolarmente per quelle al presbiterato. Il Signore della messe, che mai si stanca di chiamare operai, bussì al cuore di molti giovani e questi corrisposero generosamente al dono della vocazione.



DIOCESI DI
BRESCIA
Servizio per le Persone con Disabilità

**SANTA MESSA
CON IL VESCOVO PIERANTONIO**

IN OCCASIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE
DELLE PERSONE CON DISABILITÀ



**Domenica 1 Dicembre 2024
Ore 10.00 in Cattedrale**

*Siamo la Chiesa del Signore.
Vogliamo essere tessitori di speranza*



VOI siete
nelle
mie **MANI**

Geremia 18,6

Padre Santo,
Tu che disponi
ogni cosa con sapienza
e nella tua bontà provvedi
alla Tua Chiesa,
donaci, per la Tua maggior gloria,
vocazioni al ministero ordinato,
e fa' che i seminaristi di oggi
siano domani sacerdoti santi.
Te lo chiediamo per Cristo,
Tuo Figlio, nostro Signore.
Amen.

Santa Maria,
Vergine Immacolata,
prega per noi.



SALESIANI COOPERATORI
Brescia

Salesiani
DON BOSCO
Brescia



DOMENICA 8 DICEMBRE 2024

- Ore 10:00 S. Messa con il rinnovo della promessa dei salesiani cooperatori
- Ore 11:00 Laboratori natalizi
- Ore 12:00 Cerchio mariano
- Ore 12:30 Pranzo in oratorio

MENU'

ANTIPASTO	15 € ADULTI
CRESPELLE	10 € RAMPINI
DOLCE	E RAGAZZI
VINO E ACQUA	FINO A 11 ANNI



Info e prenotazioni entro il 1 dicembre 2024

Concetta +39 329 812 9705

Ritornano le bancarelle delle

API OPERAIE



Saranno presenti
sul sagrato della chiesa

sabato 30 novembre dalle 16:00 alle 19:00
domenica 1° dicembre dalle 8:00 alle 11:30

**VI ASPETTIAMO
NUMEROSI!**



Cresime e Prime Comunioni 2024

Sabato 16 nella Cattedrale di Brescia con il Vescovo emerito, Mons. Domenico Sigalini, e domenica 17 novembre nella nostra Parrocchia con il Parroco, don Diego Cattaneo, abbiamo celebrato Cresima e Prima Comunione per i nostri ragazzi e ragazze di Prima Media.

Il Gruppo Cucina della nostra Parrocchia ha preparato un apprezzatissimo rinfresco per le famiglie nella serata di sabato 16 novembre in Oratorio.

Nella celebrazione in Parrocchia di domenica 17 novembre i ragazzi e ragazze di Prima Media si sono accostati per la prima volta al Sacramento dell'Eucaristia con animazione preparata proprio dai neo Cresimati con l'aiuto delle loro catechiste.

Tutti in tunica bianca con la Croce al collo hanno ricevuto la Prima Comunione circondati dall'affetto delle famiglie e dalla gioia di tutta la nostra comunità parrocchiale.

In ricordo di questo momento davvero importante per la loro vita cristiana, con la somministrazione dei due Sacramenti della Cresima e della Prima Comunione, è stato offerto a ciascuno/a il libro che illustra la vita di **Carlo Acutis** (1991-2006) con un gadget che riporta una sua celebre frase: il giovanissimo **"influencer della santità"**, beatificato nel 2020 e proclamato Santo (il primo dei millennials!) il 27 aprile 2025 nel corso del Giubileo degli Adolescenti dal 25 al 27 aprile.

I nostri ragazzi e ragazze di Prima Media, confermati nella fede cristiana e nella testimonianza della Parola di Dio attraverso il Corpo e Sangue di Cristo nell'Eucaristia, **da oggi, al termine del percorso di Iniziazione Cristiana, sono accolti come membri attivi della nostra comunità parrocchiale!**

Emma Gerardi